

La riflessione

Riaprire lo scrigno di Collina della Terra: quel che dovrebbe fare un Assessore alla Cultura

Solo vivendo la scoperta e la meraviglia di chi riesce finalmente ad apprezzare questa città si può provare il desiderio di salvarla dal declino, dall'incuria e dall'abbandono, provando vera emozione nel veder rivivere luoghi misteriosi e nascosti

Autore: [Lara Tomasetta](#)

Data di pubblicazione: **Domenica, 17 Gennaio 2016**



Sabato mattina abbiamo preso parte alla passeggiata storico conoscitiva tra le gradelle e le stradine di quello che era Rione Terra. Un evento organizzato da **Massimo Vietri** con l'**Associazione TerraFuoco**, in memoria del padre, il Preside Nicola Vietri.

Nonostante il freddo pungente del mattino e il cielo plumbeo carico di pioggia, un folto gruppo di avellinesi si è riunito davanti al Duomo per trascorrere qualche ora alla scoperta della propria città.

Una mattinata diversa vissuta da turisti guardando con occhi nuovi quelle mure, quelle strade e quelle scalinate come fosse la prima volta. Ci siamo addentrati nella Cripta del Duomo: un tesoro che conserva intatte le colonne longobarde ed anche qualche capitello di epoca romana. Il professore Montefusco ci ha illustrato nel dettaglio i segreti delle lapidi e ci ha introdotti alla scoperta dei vani più profondi, destinati alla sepoltura dei confratelli della Congrega dei Sette Dolori, tutti realizzati grazie all'ingente contributo della Principessa di Avellino Antonia Spinola Colonna.

La visita è proseguita nella Cripta di San Biagio con il suggestivo intrico di cunicoli in tufo, per poi spostarsi verso Palazzo Greco dove il Professore Titino Greco ha aperto le porte della sua casa-museo che ancora oggi conserva preziosi cimeli, tra cui stampe, armi, arazzi, quadri e porcellane per una collezione di inestimabile valore.

Lo spirito degli avellinesi che si cibano di nuove conoscenze sulla città ha semplicemente mostrato nuovamente quanto Avellino sia pronta per un cambio di passo, per una consapevolezza maggiore. Tutti i presenti si chiedevano come mai questi luoghi non fossero messi a disposizione della comunità e perché mai non fossero

custoditi ed aperti al pubblico per una fruizione continua.

C'è il desiderio di fare del centro storico un luogo di cultura potenzialmente fruibile 365 giorni l'anno, c'è la voglia di far parlare di noi fuori dai confini stretti di questa provincia, c'è il desiderio di dare dignità a luoghi importanti – come i cunicoli longobardi, o la Chiesa di Costantinopoli – così come accade in altre parti della Regione o d'Italia, dove la storia assume un suo valore ed una sua potenzialità turistica, e dunque economica.

Ma per poter credere di dare un futuro al sogno di Massimo Vietri, così come a quello degli altri abitanti di questa città, non è possibile pensare che i cittadini possano fare tutto da soli: i beni vanno trattati con i mezzi adeguati e vanno preservati e promossi con il contributo degli Enti di riferimento. Non basta la buona volontà e il tempo dei privati che di tanto in tanto si accollano l'onere di questi eventi.

Per iniziative di questo tipo serve soprattutto un elemento fondamentale: l'affezione verso la propria città. E questo, da parte dell'amministrazione, sembra un elemento del tutto mancante. Passeggiando, osservando e vivendo la nostra Avellino ci siamo chiesti perché il Sindaco o qualche altro nostro rappresentante in Comune non abbia preso parte all'intera passeggiata, fatto salvo comparire in ultima battuta, in tempo per i flash e i saluti d'ordinanza.

Solo ascoltando e partecipando in prima persona ci si può rendere conto che facendo squadra con le associazioni Avellino potrebbe rinascere; solo vivendo la scoperta e la meraviglia di chi riesce finalmente ad apprezzare questa città si può provare il desiderio di salvarla dal declino, dall'incuria e dall'abbandono, provando vera emozione nel veder rivivere luoghi misteriosi e nascosti.

Ed oggi che si paventa l'ennesimo cambio di guardia all'assessorato alla cultura, ci sentiamo di rivolgere al futuro Assessore proprio l'invito a conoscere e a partecipare a queste iniziative, perché di patrocini più o meno morali su iniziative più o meno valide Avellino non ha più bisogno. Bisogna tornare ai luoghi, bisogna riappropriarsi di questa città.

Visualizza tutto l'articolo su Orticalab: [Riaprire lo scrigno di Collina della Terra: quel che dovrebbe fare un Assessore alla Cultura](#)